

ASSEMBLEA NAZIONALE CISL SCUOLA

Bagni di Tivoli, 14-15-16 ottobre 2014

Documento conclusivo

L'Assemblea Nazionale della Cisl Scuola, riunita a Bagni di Tivoli nei giorni 14-15-16 ottobre 2014, udita la relazione del segretario generale **Francesco Scrima** la approva, con i contributi emersi dal dibattito.

L'Assemblea Nazionale, anche alla luce dell'intervento svolto dalla segretaria generale della Cisl **Annamaria Furlan**, condivide e fa proprie le posizioni e le iniziative che la confederazione ha assunto e sta mettendo in atto per rivendicare dal Governo interventi adeguati a fronteggiare la grave situazione di emergenza economico sociale e ridare al paese prospettive di ripresa e di crescita.

In modo particolare individua come priorità la lotta alla disoccupazione e alla precarietà del lavoro, la riduzione della pressione fiscale su lavoratori, pensionati e imprese, da compensare con una più decisa azione di contrasto all'evasione e all'elusione. È indispensabile e urgente una politica economica in grado di avviare un ciclo lungo di crescita, di ricostruzione industriale, di responsabilità e di coesione sociale, di tutela e di equilibrio ambientale.

L'Assemblea Nazionale riafferma la necessità e l'urgenza di un rinnovo contrattuale che consenta di valorizzare adeguatamente il lavoro nella scuola come presupposto indispensabile anche per sostenere i necessari processi di riforma, che non si esauriscono certamente nella sola produzione di atti normativi e rispetto ai quali anche le scelte condivise in sede negoziale possono rivelarsi un fattore essenziale di supporto alla crescita di qualità del servizio reso all'utenza.

La rivendicazione di un nuovo contratto si ricollega a quella avanzata in termini generali dalle categorie del lavoro pubblico, nel comune obiettivo di rilanciare e promuovere il lavoro pubblico e i pubblici servizi come risorse vitali per il paese. L'Assemblea Nazionale impegna pertanto l'organizzazione a tutti i livelli ad assicurare il massimo sostegno politico e organizzativo alle iniziative territoriali che la Confederazione ha programmato per il 18 ottobre sul lavoro e a quella unitaria nazionale del pubblico impiego dell'8 novembre.

Per quanto riguarda la proposta del Governo sulla Buona Scuola l'Assemblea Nazionale, pur valutando positivamente la dichiarata volontà di riconoscere come centrali nell'azione di governo i temi dell'istruzione e della formazione, e preso atto della disponibilità che emerge nelle "linee guida" rispetto a una politica espansiva degli organici in un'ottica di stabilizzazione del lavoro, rileva numerosi e preoccupanti punti di criticità su cui è indispensabile intervenire con sostanziali modifiche del progetto.

In particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

- Lo svuotamento delle GAE non esaurisce la domanda di stabilizzazione del lavoro precario realmente in atto
- Non si fa cenno all'esigenza di stabilizzare il lavoro anche nell'area del personale ATA, in assenza oltre tutto di ogni riferimento all'importanza che le funzioni ATA rivestono ai fini del buon andamento del servizio scolastico
- Viene prospettata per il personale docente una modalità di progressione economica che, invadendo l'area della contrattazione, assume come unico fattore di avanzamento una vaga e malintesa meritocrazia, con effetti distorsivi sul sistema perché in contrasto con la necessità di favorire una gestione condivisa e cooperante del lavoro
- alla scuola dell'infanzia viene riservato uno spazio del tutto marginale, fatto solo di vaghi e inconsistenti accenni; lo stesso vale per altre tematiche di rilevante interesse, come la formazione professione e l'educazione degli adulti
- Si affronta in termini approssimativi e superficiali il tema dei curricula, subordinando il potenziamento delle aree disciplinari alla disponibilità di tipologie professionali attualmente rilevabile nelle GAE; il tutto senza alcun cenno alle ricadute in termini di ordinamento che le scelte sui curricula necessariamente comportano.

In merito alla consultazione in atto sulla proposta del governo l'Assemblea Nazionale, fermo restando il dissenso per le numerose invasioni di campo che vengono operate su materie di natura contrattuale, ritiene indispensabile proseguire e intensificare in ogni territorio le iniziative di discussione e confronto con i lavoratori, perché a partire dalla diretta conoscenza dei problemi e valorizzando il proprio vissuto professionale si rendano protagonisti attivi, critici e propositivi nelle sedi collegiali in cui potranno essere chiamati alla discussione e alla formulazione di pareri e proposte. In particolare su temi come la politica degli organici e le sue ricadute sull'organizzazione del lavoro e della didattica, il contrasto alla precarietà, le retribuzioni e le carriere del personale, da sempre al centro dell'attenzione e del dibattito sindacale, l'Assemblea Nazionale ritiene indispensabile che la categoria faccia sentire efficacemente la sua voce.

Approvato all'unanimità

